

Mataiur a 1100 m, 7.24, plur.; sulla catena montuosa sopra Volzano, 8.07 (Gab, plur). — Retroterra di Trieste: Aidussina 7.910 (Spr 1); Ubelsko ai piedi del Monte Re, 9.26 (Stolfa 1); «Trieste, Carso» (May 2). — Anche in Carnia, fino a 1700 m (Gortani 62). — [Gli es. segnalati da Dolenje (Dep. 1913, 54) si riferiscono al *nitidus* F.]

542. **A. biguttatus** Oliv. (Bed. Col. Seine 246 e N. Afr. 381 e 382; Zimm. Arch. Naturg. 1919, 208; *biguttatus* + *nitidus* Ganglb. 492. — Mediterr., Eur. media). — Comprende due razze principali:

a) *bigutt. biguttatus* Oliv. (*biguttatus* e *nigricollis*, Seidl. Tab. 86). — Razza mediterr., di statura più ampia; elitre nere, con una macchietta gialla laterale dietro la metà, oppure del tutto giallo-bruno (v. *nigricollis* Zubk). — Raggiunge nella reg. del Carnaro il limite settentrionale: Fuzine, nel retroterra di Fiume (Apfb. 381); Is. Arbe (Holdh 4, v. *nigricollis*). Non è escluso che si trovi anche nell'Istria meridionale. — [Frequente a Zara in Dalmazia, nelle pozze del ruscello presso il cimitero, ove convivono promiscue le due varietà di colorito].

b) *bigutt. nitidus* Fabr. (*A. nitidus* Seidlitz Tab. 86; *nitidus* pars, Schaum - Kiesw. 106, Ganglb. 492 e Reitt. 222). — Razza dell'Europa centrale, di statura più stretta e slanciata, allungata, colle elitre sempre nere, per lo più con una macchietta gialla laterale dietro la metà; nella v. *pauper* Schilsky manca anche la macchietta gialla. — Trovasi da noi nella parte sett. carsica e montana. Vive nei ruscelli o nelle pozze alimentate da acqua fluviale, II - IX. — Carnia: nella reg. montana da Tolmezzo a Forni di Sopra (Gortani 62); Paularo (Gagliardi 1). — Gorizia e retroterra: M. S. Caterina e Staragora pr. Gorizia (sec. Schr); Volzano, in una pozza lungo l'Isonzo (Gab 1), Val Goritenza (Ch 3), Tarvisio (Matuschka plur.). — Retroterra di Trieste: Val Brannizza (Spr 1). — Istria sett.: Bagnoli, nell'alveo calcareo della Rosandra, 7.09 (Spr 3, uno immaturo); Noghera, probab. nel fiume Recca, 2.912 (Gr 1); nell'abisso di Odolina pr. Matera, che inghiotte le acque di un ruscello soprastante, 8.95 (Perco 4); nel ruscello che attraversa il polje di Dolenje pr. Bisterza, tanto nel tratto esterno quanto nell'interno dell'inghiottitoio, 6.912 (Dep 2).

Singoli es. della v. *pauper* Schilsky nella Val Coritenza insieme col tipo (Ch) e ai piedi del M. Santo pr. Gorizia (Sch).

543. **A. bipustulatus** L. (Schaum - Kiesw. 96, Seidl. Tab. 87, Ganglb. 489, Reitt. 221, Scholz, Ent. Mitt. 1916, 176, Zimm. Arch. Natg. 1919, 208. — Eur., Mediterr.). — Diffuso e comune dalla costa fino alla reg. subalpina, III - XII; es. immaturi in V. Trovasi spec. nelle pozze melmose, nei fossati, nei paludi; talvolta anche nel fango sotto i sassi al margine dell'acqua (Percedol, 9.20, plur.), oppure nel terriccio umido delle doline, sotto i sassi (Lipizza, 11.20); eccez. anche nelle sorgenti e nelle pozze alimentate da acqua fluviale (Volzano). Vola di notte al lume (Trieste 9.910) ed anche di giorno (Fiume 9.910).

Friuli: Dalla reg. padana alla subalpina, fino a 1784 m (Lago di Bordaglia, Gortani 62); Magnano, Palmanova, Monfalcone, Pieris. —